Anno XXXV. Lunedì 12 Giugno 1882 N. 135.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I fatti di Mantova

Avvenimenti che addoloreranno il cuore di ogni italiano sono quelli che ebbero a teatro le vie di Mantova le sere di Giovedì e Venerdì, tanto più perchè essi ebbero a pretesto il nome, la morte dell'Eroe invitto di cui l'Italia e tutto il mondo civile piangono di questi giorni la fatale perdita.

È il nostro prode esercito che fu preso di mira, insultato gravemente e subendo una vera caccia da una turba di forsennati che disonora la popolazione di quella patriottica città. Sì. Convien ammettere che quella buona popolazione è funestata da un canagliume non numeroso ma arditissimo.

Per costoro, che osano chiamare cogli epiteti di *assassini*, di *croati* i soldati, nostri e loro fratelli, sono i croati veri che ci vorrebbero e i croati di trent'anni fa. Sarebbero meno spavaldi, i *prodi!*

Un corteo di numerose associazioni recavasi al monumento dei Martiri in piazza Sordello ov'erasi posto il busto di Garibaldi. Tra le altre eravi una bandiera rossa del circolo socialista; la polizia ordinò che uscisse dal corteggio; non si obbedì ed allora nacque una acerba colluttazione tra socialisti, guardie, carabinieri e soldati. Bisognò che gli agenti sguainassero le daghe, ed allora dopo molti stenti la bandiera fu presa.

Dopo un discorso dell'Ardigò, una parte dei dimostranti si recarono presso la questura ove schiamazzarono, insultarono le guardie, e tentarono di liberare uno dei loro stato arrestato. Si tirarono sassate contro le guardie e si cominciò a disfare il selciato. Il tumulto terminò per intromissione dell'on. Cadenazzi, D'Arco e del prefetto.

Ma intanto un'altra parte dei dimostranti ad istigazione dell'on. Ardigò eransi recati sotto il convento dei gesuiti, con una bandiera nazionale di cui non sventolava che il rosso, con un berretto frigio in cima. I delegati e le guardie fecero anche lì il loro dovere, e furono presi a sassate, e la brutta scena durò finchè giunto un rinforzo di truppa la bandiera potè essere portata in questura insieme a varj arrestati.

Si aspettavano altre dimostrazioni, e purtroppo avvennero e assai serie. Ecco la narrazione che ne fa la *Gazzetta di Mantova* di ieri:

« Nella cronaca di ieri sera accennavamo come i soldati del 78° fanteria avessero prestata mano forte all'autorità nei fatti di domenica sera.

Era ciò che essi dovevano per il loro ufficio di soldati; ma non tolse però che tale intrommissione esacerbasse contro di loro l'animo de' dimostranti, cosicchè ieri mattina uscirono quei cartellini, già citati, e ieri sera cominciò contro il 78° una vera provocazione. Al Virgiliano si doveva tenere una rappresentazione nella quale si sarebbe declamata una poesia su Garibaldi di non sappiamo quale autore cittadino.

L'anfiteatro Virgiliano fu dunque il centro di ritrovo dei dimostranti. La prefettura ne ebbe sentore ed all'ora in cui dovevasi far porta avendo notato quanti e quali sarebbero stati gli spettatori, credè opportuno che il teatro venisse chiuso. Ciò venne ordinato ed eseguito. Ma la ressa di gente che recavasi alla rappresentazione, contrariata da questo contrattempo, si sfogò insultando quei soldati che passeggiavano per la piazza, fischiandoli e minacciandoli.

La triste scena durò per parecchio tempo ed i soldati tennero il contegno più prudente che si possa immaginare; finalmente pur essi si ribellarono ed agli insulti rispondevano ridendo in viso ai provocatori.

Fu allora che alcuni sergenti non volendo che i fatti prendessero una piega sinistra ordinarono a quei soldati di tacere e ritirarsi in caserma.

La dimostrazione per altro continuò dinanzi alla caserma del distretto e lungo la via Augusta.

Da un'altra parte della città, intanto, lungo la via della Posta accadeva una scena disgustosa.

Due persone che si dichiaravano mandate per una sfida fermarono un ufficiale per chiedergli cosa intendeva di fare; l'ufficiale pare facesse delle eccezioni sulla persona dello sfidante e da qui nacque uno scambio di parole abbastanza violente, si raggruppò della gente, giunsero altri ufficiali che si appressarono al compagno ed allora contro di essi scoppiarono fischi, insulti e minaccie.

La dimostrazione procedette così ingrossandosi man mano per via S. Carlo, innanzi al caffè della Posta e verso piazza Leona. Avvicinandosi l'ora della ritirata, in piazza Leona si trovavano molti soldati che si riunirono in gruppo dal lato che conduce in via Concol.

I dimostranti, ingrossati dal forte gruppo partito da piazza Virgiliana, scoppiarono in nuovi urli e fischi, minacciando coi pugni i soldati, chiamandoli assassini, briganti, ammazzatori dei propri fratelli, croati, ecc.

I fatti prendevano una piega allarmante. Forse per un'intesa anteriore e per non dar pretesto a nuove dimostrazioni, nessuna guardia di questura e nessun carabiniere si trovava sul luogo.

I soldati erano agitati, alcuno rispondeva, altri minacciavano venire a vie di fatto; ma alcuni ufficiali e parecchi borghesi si intromisero per calmare gli animi e far sì che quei soldati partissero.

Frattanto giunse la fanfara per la ritirata. Al primo squillo di tromba scoppiò una salva prolungata di fischi, di *abbasso il 78° reggimento! via i croati! non vogliamo gli assassini!*

La fanfara cessò subito e, per ordine degli ufficiali presenti, partì, seguita da una nuova tempesta di fischi.

Lungo le vie erano schierati degli altri dimostranti che rinnovavano quelle grida, ma i soldati passavano senza mai rispondere; alcuni di quelli che avrebbero voluto reagire erano comandati dai superiori e consigliati da alcuni borghesi a tacere affine di non provocare disordini peggiori.

Finalmente i soldati ed i sott'ufficiali si ritirarono nelle rispettive caserme. Tutto avrebbe dovuto essere terminato, ma invece la dimostrazione cominciò con più violenza contro gli ufficiali che si trovavano per le vie e pei caffè. Si son visti quattro o cinque di essi circondati da parecchie centinaia di persone che li caricavano di insulti i più obbrobriosi, di minaccie le più violenti ed essi rimanevano là pazienti, calmi, eroici nel loro silenzio mentre tutti li chiamavano codardi e vili e si vantavano, vedendoli allontanarsi, che loro, armati, cedessero il campo agli altri senz'arme. E questa caccia durò dalle 8 circa alle 10. Al caffè Partenope un vecchio capitano che cenava fu preso di mira e fischiato per lunghissimo tempo; al caffè della Posta alcuni ufficiali furono insultati; lungo la via Agnello un soldato in congedo che passava a caso venne circondato e percosso. Si sputava sulle divise, si mettevano i pugni sul viso a quei poveri eroi del dovere che ad esso sacrificavano il risentimento personale e cercavano persuadere, ma invano. Finalmente alle nove e mezza circa, mentre queste scene si succedevano lungo la via S. Carlo e le adiacenti, giunse da piazza Purgo una pattuglia di carabinieri e guardie preceduta da un funzionario di P. S. Quando furono giunti dirimpetto alla libreria Balbiani vennero salutati dai fischi dei dimostranti, poi contro di essi venne scagliato un sasso e dalla via venne lanciato, sembra, un petardo; subito dopo ne scoppiò un altro che parve partisse dalla via Cappello. Fu un allarme; gli agenti della pubblica forza spararono in aria alcuni colpi di revolver. Fu una fuga spaventosa, molti caddero, molti si contusero e gli agenti sguainate le daghe procedettero percotendo a destra ed a sinistra.

Tre rimasero feriti.

Le scene disgustose della sera raggiungevano il massimo limite.

Erano circa le dieci di sera.

Quell'uscita dei carabinieri, seppimo dopo che venne comandata onde precedere quella di una grossa compagnia di linea che, provocata, avrebbe potuto produrre disgrazie maggiori. Infatti qualche minuto dopo giungeva un centinaio di soldati armati che prese posto sotto l'atrio posteriore del Teatro Sociale.

Per le disgrazie avvenute ed all'apparire di questo rinforzo, il subbuglio cessò, due dei feriti vennero condotti all'ospitale e molti dei presenti si dispersero.

Con questa narrazione non abbiamo accennato a tutti gli antecedenti della serata, che furono numerosi e tutti disgustosi, ma solo a quelli che ci constano per esservi stati presenti e ad altri dei più importanti che seppimo di poi.

Verso la mezzanotte veniva arrestato nella birreria Senoner il signor Moneta direttore della *Favilla*, ed oggi molti altri arresti venivano operati. »

Garibaldi a Digione

La *France*, lodando le gesta di Garibaldi sotto le mura di Digione, scrive questo paragrafo assai concludente:

« Questa marcia di quattro a cinque mila uomini contro un corpo d'armata tedesco, il quale occupava una città importante e forti posizioni, è certo uno degli episodi i più drammatici della campagna. La notte era venuta, pioveva. Garibaldi, stanco di aver passato dodici ore a cavallo, era montato in una specie di *cabriolet*... Dalle due parti della strada marciavano in silenzio le truppe italiane che precedevano i *mobiles* (francesi). Poco prima di arrivare presso gli avamposti tedeschi, il vecchio *guerrillero* fece fermare la colonna. Allora, a voce bassa, fece ai suoi ufficiali italiani le ultime raccomandazioni: prendere il passo ginnastico, non tirare un colpo di fucile!...

« Le prime truppe si slanciarono, mentre quelle che seguivano, e in mezzo alle quali si trovava Garibaldi, prendevano alla loro volta il passo accelerato. Un colpo di fuoco risuona, poi un altro, poi un immenso grido, un *hurrah*, cui succedettero dei fuochi di plotone....

« I tedeschi, pervenuti, facevano *uso di fuochi di fila a breve distanza.*

« *Già gl'italiani avevano distrutto alla baionetta* i distaccamenti che avevano respinto; *già attaccavano la città. Werder* evacuava già il suo materiale, allorchè i *battaglioni dei* MOBILES (francesi) *posti in seconda* LINEA RICUSARONO DI AVANZARE. Garibaldi dovette battere in ritirata su Lautenay. »

Lascio i commenti ai lettori!

La verità sulla mancata cremazione

Scrive la *Rassegna*:

Corrono nel pubblico le più strane voci sui motivi che impedirono la cremazione di Garibaldi. Crediamo utile dare in proposito alcuni schiarimenti, per informazioni che ci risultano attendibilissime:

La quistione è stata agitata a Roma ed a Caprera; a Roma, però, soltanto incidentalmente, e fu quando la Commissione del Senato dichiarò che essa si riteneva deputata ad assistere ai funerali, non alla cremazione di Garibaldi. La cremazione, dissero gli on. senatori, è un'operazione *sui generis*, che va per le lunghe, che può e non può riuscire in un determinato tempo e che, infine, non era stata mai riconosciuta officialmente. Conchiusero quindi, che sarebbero andati a Caprera o dopo o prima della cremazione; ma non per essa.

Intanto a Caprera si guardava la cosa da un altro punto di vista, sul quale non siamo ancora esattamente informati per poterne giudicare. Certo è che si manifestarono due pareri opposti nel seno della famiglia del generale e che finì col trionfare quello di coloro, che credevano potere non tener conto della volontà del capo della famiglia stessa. E ciò indipendentemente dall'opinione manifestatasi a Roma, tra la Commissione del Senato, i cui scrupoli, se così possono chiamarsi, non potevano influire in nessun modo nè sull'on. Menotti, nè sul sig. Canzio, nè su altri.

Va poi assolutamente rigettata come assurda la voce di chi ha creduto poter affermare, che per la non cremazione si siano spiegate diverse e più alte influenze.

Onoranze a Garibaldi

Il Comitato cittadino per la commemorazione di domani pubblica il seguente manifesto:

ONORANZE FUNEBRI

A GIUSEPPE GARIBALDI

Concittadini

All'immenso dolore che ha colpito d'improvviso tutta Italia per l'irreparabile perdita di GIUSEPPE GARIBALDI, la Provincia di Ferrara, ove si conservano gloriosi ricordi dell'Illustre

Estinto, si è associata con unanimi manifestazioni di riconoscenza e di affetto, deliberate dai Consigli Comunali e da quello Provinciale.

Cosicchè l'Assemblea, riunitasi il 5 corrente ad iniziativa della Società dei Reduci, plaudendo alle decretate onoranze, deliberava soltanto di coronarle con una popolare commemorazione, nuovo attestato dell'angoscia universale per la terribile sventura, e ne affidava l'ordinamento ai sottoscritti delegati dalla Società promotrice, dalla Provincia e dal Municipio perchè vi prendesse parte tutto il paese.

La cerimonia, alla quale vorrete intervenire, seguirà in questo Capoluogo Martedì 13.

Sarà un giorno di lutto. La bandiera nazionale, a gramaglie, sventolerà dalle case e dagli edifici in onore di *quell'Eroe*, che riempì della sua fama il mondo civile. Sarà un giorno di pianto. I negozi chiusi attesteranno la desolazione di quanti amano la patria e la libertà.

Autorità, Rappresentanze, Associazioni sono convocate alle 4 pom. nella Corte del Castello, d'onde muoveranno in ordinato cortèo, precedute dalla Banda Comunale, per le Vie Giardini, Croce Bianca e sosteranno in Piazza Sacrati, ove davanti al Palazzo Strozzi sarà inaugurata, a cura del Patrio Municipio, una lapide che ricordi il soggiorno colà del *Grande Cittadino* nel 25 febbraio 1867; indi, percorrendo la Via *Garibaldi*, la Piazza Municipale giungeranno al *Castello Estense*, a levante del quale, per disposizione del Consiglio Provinciale, verrà scoperta un'epigrafe che rammenti come l'*Invitto Duce* vi pernottò l'8 Settembre 1859.

In entrambi i luoghi saranno deposte corone votive e verranno espressi da persone all'uopo designate i sentimenti di cordoglio e di gratitudine verso l'ardito nocchiero dei *Mille di Marsala*, verso il grande cooperatore della *redenzione italiana*.

Concittadini

Il nome di **GIUSEPPE GARIBALDI** è sacro la devozione al valore, al disinteresse, all'integrità del nuovo Baiardo dev'essere unanime.

Ferrara 10 Giugno 1882.

Il Comitato Esecutivo

Adolfo Cavalieri - Giacomo Dellliers - Aldo Falavena - Leopoldo Ferraresi - Giovanni Gulinelli seniore - Alessandro Mazzanti - Gustavo Navarra - Severino Sani - Anton Francesco Trotti.

La Presidenza della Società Operaia pubblica il seguente manifesto:

Soci Operai

Domani ha luogo la funebre commemorazione di **GIUSEPPE GARIBALDI**, che meritò il glorioso nome di *padre dei lavoratori*.

Il nostro sodalizio, che porta sul suo stendardo il moto *vis unita fortior* ed ha sempre proclamati i santi principî di *fratellanza* e di *eguaglianza*, invoca sulla tomba del *Leggendario Eroe* quella concordia di sentimenti e di propositi, che nel dì del periglio ci guidino alla vittoria.

Soci Operai

Domani alle 3 e mezzo pom. siete invitati nella Residenza Sociale per unirvi col gonfalone abbrunato all'intera cittadinanza, la quale piange sul terribile fato.

Niuno manchi alle estreme onoranze di chi consacrò la propria vita a sollievo dei deboli e degli oppressi.

A Comacchio ebbe luogo ieri una funebre commemorazione in onore del generale Garibaldi, come appare dal seguente manifesto:

DIMOSTRAZIONE FUNEBRE

IN ONORE DEL COMPIANTO GENERALE

GIUSEPPE GARIBALDI

Domani 11 corr. alle ore 11 antimeridiane per deliberazione presa dalle Presidenze delle Società cittadine, e di Magnavacca, che aderirono all'adunanza promossa dalla Società della Vera Democrazia, avrà luogo in questa Città una dimostrazione funebre per onorare la memoria del Generale **GIUSEPPE GARIBALDI**, di cui l'Italia, e tutto il mondo civile piangono la perdita.

Le Società suddette colle rispettive bandiere abbrunate, e precedute dai due Concerti cittadini, partendo dalla Piazza del Duomo, percorreranno la Piazzetta Ugo Bassi - la Piazza del Municipio - Via Sambertolo, e Corso Garibaldi, facendo sosta davanti al Palazzo Municipale, e poscia al principio del Corso indicato. Quindi retrocedendo, la dimostrazione si scioglierà nello stesso punto di partenza.

Le Presidenze suddette si ripromettono dal patriottismo di questa cittadinanza, che durante la Dimostrazione, e lungo lo stradale da essa percorso, i singoli negozianti, ed esercenti, a rendere più solenne la nostra cerimonia, vorranno tenere socchiuse le proprie botteghe, e sgombre le piazze, e vie suindicate da ogni impedimento.

Comacchio 10 Giugno 1882.

Il Presidente dell'adunanza

In Rappresentanza del Colonn. Gioacchino Bonnet

Cav. ALFONSO PERINI

(Teleg. Stefani)

Maddalena 9 (ore 5) — Il tempo è ridivenuto cattivo.

Il principe Tommaso partirà stasera.

Crispi parte col *Washington*; le rappresentanze sono incerte.

La famiglia di Garibaldi ha chiesto al pretore l'iniziamento d'un inventario che si farà domani.

— (Ore 5 17). Il principe Tommaso è partito; le rappresentanze partiranno forse per Livorno e Civitavecchia, difficilmente potendosi approdare. Resta un distaccamento di quaranta uomini alla Maddalena come guardia d'onore per otto giorni alla tomba di Caprera.

Maddalena 9. — Le presidenze del Senato e della Camera sono sempre qui trattenute su i legni all'àncora, senza poter salpare. Tutti stanno bene. Tempesta.

Nizza 9. — Dimostrazione imponente; tutte le botteghe sono chiuse. La città è in lutto; colpi di cannone; scene commoventi in piazza Garibaldi, ove accorsero tutte le società e le autorità del dipartimento, e sfilarono dinanzi al busto di Garibaldi incoronato. L'inno garibaldino è stato suonato da tre musiche ed elettrizzò la folla e il corteggio di circa 40 mila persone, che recaronsi al cimitero. Le tombe di Anita e Rosa Garibaldi sparivano sotto ghirlande di fiori.

Quattrocento garibaldini erano schierati dinanzi alla cappella mortuaria. Molti discorsi vennero acclamati con entusiasmo.

Alla partenza dal cimitero si proruppe in grida entusiastiche: « Viva Garibaldi, la Francia e l'Italia. »

Maddalena 10 (ore 12 45). — I rappresentanti venuti coi piroscafi *Candia* e *Umbria* da Civitavecchia e con l'*Africa* da Genova, impediti finora dal cattivo tempo, recaronsi stamane a Caprera.

Dal Giudice, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, su la tomba di Garibaldi disse iniziarsi oggi un pietoso pellegrinaggio e salutò la rappresentanza di Nizza.

Parlarono quindi Farant rappresentante i veterani di Nizza, il sindaco di Macerata per Venezia ed altre città, Morsungo dell'Università di Padova, i rappresentanti dell'Università romana e pisana e d'altre associazioni.

Costantini, segretario generale del ministero d'istruzione, deponendo una corona in nome del ministero col motto: — *Morti faci ferae* — spiegò brevemente il concetto dell'epigrafe tessendo lodi all'estinto.

Si visitò per ultimo la stanza dove morì il Generale.

I rappresentanti ritornarono sui vapori e ripartirono.

Maddalena 9 (ore 10 35) — Il piroscafo *Washington* è partito. Le altre partenze sono sospese tutte. I senatori e i deputati pernottano a bordo.

È giunto il vapore l'*Africa* con una commissione francese.

Cagliari 9. — Altre commissioni sono state impedite di scendere a Caprera e portare corone.

Civitavecchia 10. — L'*Ortigia* arriverà, salvo varianti alle ore 5 con le rappresentanze parlamentari.

Roma 10. — Il Re ricevette in udienza privata di congedo Wimpffen che parte per Vienna.

Sono giunti otto rappresentanti della città di Parigi. Sono stati ricevuti dalla Giunta e dai membri del comitato per le onoranze a Garibaldi.

La Giunta diresse a Parigi un dispaccio di ringraziamento per le manifestazioni di lutto in onore di Garibaldi.

Civitavecchia 10. — Le rappresentanze del Parlamento arriveranno a Civitavecchia alle ore 5. Sono giunti alle ore 3 Zanardelli e Ferrero e arriveranno a Roma alle ore 6.

Roma 11. — Il corteo fu imponentissimo, otto musiche, circa 150 bandiere, più dei rioni di Roma, e le bandiere dei Comuni italiani regalate al Municipio di Roma, 50 corone. Le finestre delle vie percosse erano gremite di gente e pavesate a lutto. Il Corso presentava uno stupendo colpo d'occhio. Al passaggio del carro l'immensa folla stipata nelle vie scoprivasi il capo. Il corteo si mosse circa alle 4 ore e giunse circa alle 7 al campidoglio accolto da vivi applausi.

Parlarono sul carro Bovio, Songeon, Cavallotti, Parboni applauditi, quindi al suono dell'inno di Garibaldi e della campana del Campidoglio fra entusiastiche acclamazioni il busto fu portato in Campidoglio. Petroni lo consegnò al sindaco. Il corteo si sciolse con ordine.

Parigi 11. — La solennità funebre fu imponente, il Cirque d'Hiver è pieno. Presiedeva Lokroy; molti uomini politici erano presenti.

Il busto di Garibaldi era posto fra bandiere francesi ed italiane. Vi furono parecchi discorsi fra i quali applauditissimo quello di Lokroy.

Furr, che parlò a nome della colonia italiana, lesse due poesie fra cui quella di Clovis Hugues, che fu acclamatissima.

Furono suonati e cantati inni; quello di Garibaldi fu bissato fra evviva alla Francia ed all'Italia.

Il busto di Garibaldi fu coronato al suono dell'inno fra acclamazioni.

Il ricavato dei biglietti sarà destinato a soccorrere le vedove e gli orfani dell'esercito dei Vosgi.

Giunsero alla presidenza molti dispacci di adesione.

Napoli 11. — Imponente dimostrazione. Su di un carro tirato da 16 cavalli si portò al Municipio la lapide consacrata dal popolo a Garibaldi.

Parlarono Gambuzzi, Salomone, il sindaco, Imbriani, e Galasso che furono applauditissimi.

Algeri 10. — Il Consiglio municipale decise di nominare una via col nome di Garibaldi e di telegrare a Menotti.

Notizie Italiane

ROMA 10. — L'*Italie* assicura che l'on. Crispi dichiarò che la conservazione del cadavere del generale Garibaldi, anzichè la cremazione da lui desiderata, per testamento, sarebbe dovuta alle speciali insistenze degli antichi commilitoni del generale.

— La processione al Campidoglio si farà domani alle ore quattro.

I giornali tutti convengono nella necessità di togliere alla funzione ogni carattere di partito.

— Oggi sono giunti a Roma i rappresentanti della città di Parigi.

Vennero ricevuti dalla Giunta municipale e da parecchi deputati.

Il deputato Seismit-Doda ringraziò gli ospiti francesi con nobilissime parole.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi rispose che era lieto di attestare la propria ammirazione all'uomo, che espose la vita per la Francia.

Il municipio di Roma ha diretto oggi un telegramma alla città di Parigi per annunziarle l'arrivo dei suoi delegati e ringraziare la capitale della Francia e il Parlamento, che si associarono al dolore d'Italia. Questo è un pegno dei sentimenti fraterni delle due nazioni.

— Si assicura positivamente che finora nessun telegramma diretto è giunto al Quirinale da Caprera in risposta a quello di S. M., mentre si sa che il signor Menotti Garibaldi ha risposto a Mancini, a Gambetta e ad altri.

LIVORNO 10. — Oggi una numerosa dimostrazione ha incaricato il Sindaco di farsi interprete del voto del popolo livornese che sieno rispettate le ultime volontà di Garibaldi circa la cremazione.

Il Sindaco ha spedito un telegramma a Caprera.

GENOVA — Fu deciso di non protrarre l'inaugurazione del monumento a Mazzini, ma solo di eliminare dal programma tutto ciò che potesse aver carattere di feste, come le luminarie, etc.

Quindi l'inaugurazione avrà luogo il giorno 22, come fu precedentemente stabilito, ma tutte le feste restano sospese.

Notizie Estere

FRANCIA — I Circoli politici interpretano poco benevolmente il ritardo della nomina dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Si fanno grandi preparativi per la commemorazione di domani in onore di Garibaldi.

EGITTO — Le notizie dell'Egitto sono concordi nel constatare il trionfo della missione turca. La conferenza diventa inutile e così pure la dimostrazione navale.

INGHILTERRA — Alla *Mansion House* fu tenuto un meeting del Comitato pel fondo in soccorso degli ebrei perseguitati in Russia. Fu annunziato che il fondo ammontava a 82458 lire sterline e che ne rimanevano in cassa 25 mila. Fu dato conto del lavoro fatto e furono prese le disposizioni opportune der prestare altro denaro a chi ne avesse provato la necessità.

AUS. UNGH. — La *Neue Freie Presse* dice essersi stabilito il seguente accordo fra l'Austria, la Germania e l'Italia relativamente alla questione egiziana: primo, che la Conferenza è impossibile senza l'intervento della Turchia; secondo, che se Dervis pascià, capo della missione turca in Egitto, depose il vicerè, il Sultano sarà libero nella scelta del suo successore terzo, che se risultasse necessario un intervento armato in Egitto, interverrà soltanto la Porta; quarto, che, ove riuscisse la missione di Dervis pascià e la Porta domandasse il ritiro della flotta anglo-francese, le dette tre potenze appoggerebbero questa domanda.

RECENTISSIME

Tutte le apparenze e le previsioni, ogni idea, ogni speranza intorno alla quistione egiziana, tutto è sconvolto, annientato dal seguente annuncio che abbiamo all'ora di andare in macchina per telegramma della *Stefani*.

Roma 12 giugno ore 8 30. — Alessandria 12. — **Iersera grande rissa tra europei e indigeni. Vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Grande emozione.**

Notizie ulteriori recano che numerose case vennero distrutte. Venne fatta una dimostrazione ostile davanti al Consolato di Francia ove parecchi mortalmente feriti erano rifugiati. Polizia inattiva. I disordini continuano.

Alle ore 7 pom., dopo 5 ore apparvero le truppe che dispersero gli indigeni. L'ordine venne ristabilito.

Durante il tumulto Cookson console inglese fu gravemente ferito. L'Ingegnere della corrazzata inglese *Superb* venne ucciso da un colpo di pistola.

Cio che avvenne jeri in Alessandria d'Egitto è ben triste e di una portata incalcolabile. L'intervento si appalesa inevitabile e gravissime complicazioni si apparecchiano per le potenze Europee.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — La seduta indetta per Venerdì e che andò deserta per difetto di numero legale, avrà luogo a mezzodì d'oggi.

Onoranze a Garibaldi. — Prima Nota delle offerte raccolte a tutt'oggi e pervenute al Comitato per le onoranze funebri di domani:

Ercoli Luigi di Poggio Renatico	L.	38. 45
Delegazione Comunale di Francolino	»	20. —
Comune di Copparo	»	200. —
Camera di Commercio	»	100. —
Delegazione Comunale di Consandolo	»	50. —
Società Fornai	»	20. —
Società Cappellai	»	10. —
Comune di Poggiorenatico	»	54. —
Intendenza di Finanza	»	90. 75
Biblioteca Comunale	»	4. —
Fabbri Aldo	»	5. —
Società Benvenuto Tisi da Garofalo	»	20. —
Mayr Adolfo	»	5. —
	Totale L.	617. 20

A noi pervennero le seguenti offerte già versate colle relative schede nelle mani del Comitato:

Collett. Manservigi (a Baura)	L.	46. 80
» Banca Nazionale (Impiegati)	»	12. 50
» Consiglio dell'Ordine Avv.	»	20. —
» Campadelli — Delegazione Comunale di Marrara	»	2. —
» Chierici Luigi a Portomaggiore: Società del Casino L. 100 — offerenti diversi L. 27. 50	»	127. 50
Chierici Tommaso per la Rappresentanza della Banca mutua filiale di Portomaggiore	»	20. —
	Totale L.	228. 80

Panificio in economia. — Coll'intervento di una dozzina di persone si trattò nell'adunanza di ieri dei preliminari per la costituzione della società. Si è poi nominata una Commiss. che formulerà lo statuto da sottoporre alla sanzione sociale. Essa venne così composta: avv. Guelfo Mantovani - Antonio Devoto - Cariani Antonio - Pesaro Gioachino - Ghirlanda Romualdo.

Nati, morti e sposi. — Dalla statistica del bollettino di Prefettura pel mese di Aprile ricaviamo i seguenti dati relativamente al movimento della popolazione in quel mese.

I nati furono 372 - I morti 603 - I matrimoni 148.

Tutti i Comuni della provincia ebbero cospicua eccedenza di nati tranne quello di Codigoro nel quale vi furono 30 morti in confronto di 29 nati.

Il diario della questura continua ad essere quasi negativo.

A Ferrara un arresto per questua illecita.

A Portomaggiore arresto di Cleto L. per furto di fieno a danno di Carlo Gulinelli.

A Voghera arresto di Giovanni P. perchè teneva sulla pubblica via giuochi d'azzardo e una contravvenzione alla legge sulla caccia.

Funebri. — Sull'imbrunire di Sabbato ebbe luogo la traslazione degli avanzi del compianto medico cav. Angelo Balboni dal cimitero di Portomaggiore al nostro camposanto. A Porta Romana il feretro era posto in un carro di prima classe e si ordinava il corteo composto della confraternita che s'intitola di San Nicola da Tolentino e da un drapello di Reduci con bandiera e fanfara.

La coltra era tenuta da Reduci e dalla Rappresentanza della Società Operaia di Portomaggiore.

Le Corse che avranno luogo nella settimana ventura, se saranno favorite dal bel tempo, promettono di riuscire splendidamente. Alle corse di Sulki si aggiungeranno, a quanto scrive la *Rivista*, le corse di *Gentelmen Riders* alla quale prenderanno parte alcuni ufficiali di cavalleria del presidio di Verona.

Tombola di beneficenza. — Lunedì prossimo 19 corr. nella Piazza delle erbe verrà estratta una tombola il di cui introito netto è devoluto all'Asilo Infantile di Borgo San Luca.

I premi sono di lire 200 per la cinquina di Lire 800 per la Tombola.

Teatro Comunale. — Le due prime rappresentazioni della *Traviata* hanno ottenuto al nostro massimo teatro — dopo una sì lunga *Odissèa* di tentennamenti e di ostacoli perchè fosse aperto — un successo pieno ed assoluto. — L'amico *Bartolucci* ha fatto le cose a modino; non ha lesinato per allestire l'opera con tutto il decoro, e ci ha fornito una terna di artisti elettissimi, quindi il pubblico doveva — come lo fu — trovarsene pienamente soddisfatto.

La bella musica della *Traviata* che tutti conoscono, resa popolare — anche troppo forse — perfino dagli organetti di *Barberia*, i quali non sanno ripettere che il « *Parigi, o cara* » il « *Libiamo, amor fra i calici* » e il « *Sempre libera degg' io* » ammanitici a tutto pasto, pare trasformata, ringiovanita, tanta fu l'efficacia di espressione e di colorito che vi trasfusero l'*orchestra* — guidata come sempre con sapiente ed artistica intuizione — dall'amico *Sangiorgi*, e bravi Artisti di canto che si splendidamente la interpretarono.

In un breve cenno di *Cronaca* non possiamo tutti additare ripartitamente i pezzi che maggiormente incontrarono — quai più quai meno lo furono tutti — ci limiteremo perciò a constatare che applaudito il *preludio sinfonico* dall'orchestra eseguito con garbo e colorito lodevolissimo — venne accolto festosamente il *Brindisi*, detto assai bene dalla signora *De-Senespleda* — un artista di prim'ordine, e che non ismentì la fama da cui venne preceduta, e dal giovane tenore sig. *Alberti* che ha incontrato subito le simpatie del pubblico.

La brava signora *De-Senespleda* — una spagnuola dai piedini di *andalusa* e dall'occhio.... della medesima stoffa — con un elegantissimo abito *ponseau foncè* — alla *Sara Bernhardht* — si fece molto applaudire nel susseguente duo col bravo signor *Alberti*, alla cui stretta specialmente scoppiarono vivi applausi fra i quali gli egregi artisti dovettero presentarsi alla ribalta. — *All Right!* — Gli applausi si rinnovarono alla scena ed aria di *Violetta* accolta dal pubblico con molte feste ed alla *cabaletta* specialmente, ove la simpatica artista sfoggiò un limpidissimo *do acuto*, che fece andare il pubblico in visibilio! Due chiamate, meritatissime, alla valente artista.

Nel second'atto incontrò e venne accolta assai bene la Romanza di *Alfredo* e quella di *Germont* sotto le spoglie del quale facemmo la conoscenza di un elettissimo artista il signor *Sivori* che colorì e miniò l'intera sua parte con molto gusto e sentimento. L'intera scena tra lui e *Violetta*, il bellissimo *duetto* furono cantati e gustati dal pubblico immensamente bene ed alla stretta del *duo* stesso vi furono acclamazioni e chiamate.

Piacque pure e venne applaudita la scena ed aria finale tra *Alfredo* e *Germont*, onorati di grandi feste e meritamente.

Nel terz'atto, abbastanza fusione nei famosi cori — anch'essi popolarissimi — e ciò torna a lode del maestro *Ungarelli* — e delle masse disciplinate.... quando stanno attente.

L'intera scena difficilissima della festa di *Ballo* — la pietra del paragone d'ogni più provetto artista, diede campo al giovane e simpatico signor *Alberti* di mettere in pratica tutte le buone qualità che lo distinguono; ebbe frasi felicissime e se la cavò con tutto l'onore e con piena soddisfazione del pubblico.

Nell'ultimo, dopo il bel preludio ad archi suonato egregiamente e ripetuto fra le acclamazioni unanimi, la valente signora *Senespleda*, utilizzò tutte le risorse dell'arte, di cui essa è cultrice appassionata, per far emergere quella creazione del potente ingegno di *Verdi*, ed ebbe sfumature delicate e slanci impetuosi. Benissimo il *duetto* col tenore e la scena della *morte* eseguito con talento di veri artisti. Bene il Fabbri e gli altri comprimarî.

Riassumendo: spettacolo in tutto e per tutto degno delle belle tradizioni del nostro *Municipale*. Esecuzione dell'Opera elettissima, *mis-en-scène* convenientissima, artisti bravissimi ed applauditissimi, per cui l'amico *Bartolucci* ha bene meritato... delle sorti del Teatro, e il pubblico, col suo costante concorso, deve compensare, a rigore di giustizia, i suoi lunghi e generosi sforzi per la completa riuscita dello spettacolo.

La terza rappresentazione a Mercoledì prossimo. R. G.

— Abbiamo udito giusti e vivi reclami per lo stato dei fanali a gas sotto i portici del teatro, tutti sudici, coi vetri sconquassati ed emananti la luce di un lumicino da notte. Preghiamo il Sindaco a voler ordinare prontamente le necessarie riparazioni e dei becchi alquanto più dilatati.

Uno dei lavori eseguiti allo stesso teatro e che vuol essere corretto non appena terminata l'attuale stagione è quello della *porta-trappola* che dà ingresso alla gradinata di mezzo della platea. La porta com'è oggi costruita è a detta di tutti, ciò che di più pesante, di antiartistico, di antiestetico si possa immaginare.

Occorre qualche cosa di più svelto, di più leggiadro e che sia tolta la cimasa fissa di legno, la quale lascia maggiormente scorgere il meschino ingresso che è unico diffetto dell'elegantissimo teatro.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1/2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13° 9 C
Alt. med. mm. 751,37	» mass.ª 26°, 8 »
Al liv. del mare 753,34	» media 19°, 8 »
Umidità media: 53°, 3	Ven. do. NE; SW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo: notte sereno

11 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13° 9 C
Alt. med. mm. 755,17	» mass.ª 22° 9 »
Al liv. del mare 757,17	» media 18°, 0 »
Umidità media: 64°, 1	Venti do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - nuvolo-sereno; pioggia; temporali Colpi di vento di SW

Altezza dell'acqua caduta mm 5,01.

12 Giugno — Temp. minima 13 ° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Giugno ore 12 min. 2 sec. 51.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Amministrazione del 4° Circondario Scoli

FERRARA

Notificazione

Dovendosi procedere al lavoro di sistemazione dello *Scolo Ladino* nella villa di Porotto, quest'Amministrazione Consorziale a senso dell'art. 55 lettera A, Titolo VIII dello Statuto, avverte che il piano relativo rimane in pubblicazione nella Segreteria della detta Amministrazione sita nella Piazza Municipale Num. 19 dal giorno 12 corr. mese a tutto il dì suddetto del p. v. Luglio, e dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, all'effetto che tutti i possidenti i quali vi hanno interesse ne prendano visura e producano in caso le loro osservazioni.

Trascorso il termine predetto, avrà effetto la convocazione di tutti i possidenti i cui terreni immettono le loro acque nello Scolo sopramentovato per la relativa deliberazione, la quale dovrà poi essere omologata dal R. Prefetto a termini dell'art. 120 della legge sui lavori pubblici 20 Marzo 1865 alleg. F.

Dalla Residenza dell'Amm. Consorz.
Ferrara li 9 Giugno 1882.

Il Presidente
F. FIORANI

La Contessa Giulia Vincenti-Mareri Principessa di Vicovaro, domiciliata in Rieti rende noto, che, come avente la patria potestà del figlio minore Alfonso Conte Vincenti-Mareri erede testamentario del fu D. Rodolfo Marchese Varano di Ferrara, ha per legge l'usufrutto su i beni pervenuti al medesimo come sopra: che perciò tutte le rendite dei beni sudetti spettano esclusivamente alla stessa, e, come interessata, ha il diritto di partecipare a tutti gli atti di amministrazione.

Invece l'Avv. Ottorino Venturini di Ferrara, Curatore deputato dal defunto Marchese ai beni dell'erede, si fa lecito, durante la compilazione dell'inventario legale, ed in mancanza di regolare consegna, di agire di suo arbitrio, e nel modo il più indipendente ed assoluto, sia vendendo i bestiami, e le rendite del patrimonio, sia facendo altri atti senza il concorso, partecipazione, e consenso della predetta signora Contessa.

La medesima pertanto, al solo scopo di allontanare gravi danni nel patrimonio, e di tutelare gl'interessi propri, e del pupillo, porta a cognizione di tutti che essa nè ora nè mai riconosce a qualunque contratto di vendita dei bestiami, dei beni mobili ed immobili, e delle rendite patrimoniali, nè quelli di affitto di qualsiasi specie, od altri atti in genere eseguiti senza il di lei preventivo consenso risultante da scritto, sotto pena, in difetto, della nullità ed inefficacia dei medesimi, e sotto la più stretta responsabilità e danno esclusivo di chi vi contratta, od ha contrattato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. — Il *Times* ha dal Cairo: Si temono gravi eventualità, appena Arabi pascià sarà convinto che nessun appoggio deve sperare dalla missione.

Il dispaccio soggiunge: A meno che il kedive non rechisi immediatamente ad Alessandria, l'Europa potrebbe deplorare un crimine del quale l'Inghilterra e la Francia sarebbero responsabili.

Genova 9. — La inaugurazione del monumento a Mazzini è stabilita per il 22 corrente.

Parigi 9. — L'*Havas* reca: Le quat-

tre potenze son disposte ad accordare alla Turchia il tempo necessario per pacificare l' Egitto, quindi si riservarono la risposta definitiva alla proposta per la conferenza.

Londra 9. — Camera dei Comuni — Dilke rispondendo a Cecil dice: Il governo crede che il kedive, la cui condotta è perfettamente onesta e coraggiosa, ha diritto all'appoggio completo dell'Inghilterra, dell'Europa e della Porta, che deplorerebbero credere alla possibilità di un oltraggio personale contro esso. Non abbiamo simile timore.

Granville smentisce che una parte della flotta lasci Alessandria.

Roma 11. — *Parigi* 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Conformemente alle istruzioni dei loro governi gli ambasciatori delle quattro potenze sono andati oggi dalla Porta per appoggiare identicamente il procedimento di Noailles e Dufferin del 7 giugno, insistendo nuovamente affine che la Porta aderisca alla conferenza.

Budapest 10. — (Camera dei deputati). Discussione su l' immigrazione degli ebrei russi. È approvata a grande maggioranza la proposta del comitato accettata dal governo.

Berlino 10. — Scendendo dal vagone il principe Amedeo fu abbracciato dall' Imperatore e dal principe ereditario. Accoglienza cordialissima. Alla stazione vi era pure il principe Federico Carlo. Un generale d' armata è destinato presso il principe Amedeo.

Berlino 10. — Il principe Amedeo visitò i sovrani. Vi sarà in suo onore un pranzo di gala alle ore 5. Sono invitati anche i personaggi del suo seguito, il re di Sassonia, il granduca Sergio. Il principe imperiale, il principe Guglielmo, gli ambasciatori d' Italia, di Russia ed altri.

Parigi 10. — La sinistra repubblicana del Senato approvò l' indirizzo alla famiglia di Garibaldi.

Berlino 10. — Il principe Amedeo è giunto alle 12.30. Fu ricevuto alla stazione dall' imperatore, dal principe ereditario, dal principe Guglielmo, dalle autorità, e da una compagnia d'onore del 2° reggimento della guardia.

Cairo 10. — Tutti i consoli visitarono Derwisch che disse sperare di riuscire ad appianare le difficoltà; ricevette una petizione della popolazione araba chiedente che Arabi pascià resti al ministero.

Cairo 10. — Oggi Dervisch pascià espresse la speranza di una soluzione prossima alle difficoltà attuali.

Budapest 10. — La sessione del Reichstag fu chiusa. L' apertura della nuova sessione è rimessa al 5 ottobre.

Berlino 11. — L' Arciduca Rodolfo giunse iersera. Fu ricevuto dal Principe Imperiale, dal Principe Guglielmo, da altri principi e dal personale dell' ambasciata Austro-ungarica. Cordialissima fu l' accoglienza.

Parigi 11. — L' *Havas* ha da Costantinopoli:

Il ministro degli esteri rispose ai rappresentanti delle quattro grandi potenze, trincerandosi dietro la circolare del giorno 3 corrente.

Berlino 11. — Il principe Amedeo assistè al battesimo del figlio del principe Guglielmo che ricevette i nomi di Federico, Guglielmo, Vittorio, Augusto, Ernesto.

Dopo il battesimo vi fu pranzo di gala. I giornali dicono che Amedeo è portatore di un autografo di Re Umberto all' imperatore.

(Stabilimento Tip. Bresciani)